

La nostra associazione ha seguito e studiato sin dall'inizio, la questione riguardante la costruzione degli impianti di Rigassificazione, e l'impatto di questi impianti sulle popolazioni locali.

Secondo i dati forniti dal World Oil and Gas Review 2007, i consumi totali di gas in Italia, sono stati nel 2006 di **82,53 Miliardi** di metri cubi (84,27 nel 2005).

Vediamo i numeri:

Nel 2006 il gas è arrivato da:

GASDOTTI

Algeria	25.01	miliardi di mc
Russia	22.52	" "
Croazia	1.23	
Olanda	9.37	
Norvegia	5.75	
Altri Europa	3.36	
Libia	<u>7.63</u>	
Totale	74.86	miliardi di mc

RIGASSIFICATORI

Panigaglia **2.51** provenienza Algeria

PRODUZIONE INTERNA:

10.73 miliardi di mc.
88.13 " "

Come appare chiaro da questi numeri, già oggi con le strutture esistenti, non usate al massimo, abbiamo avuto in Italia, coperti tutti i consumi, un esubero di gas di **5,6 miliardi** di mc. (Esubero già previsto dai Piani industriali dell'ENI del 2004-2005, citati dal settimanale Carta, che parlavano di "bolla del gas" a partire dal 2007.)

Tra l'altro i dati del Rigassificatore di Panigaglia, ci dicono che le importazioni di quel terminale che nel 2000 e 2001, erano rispettivamente di **4,72 e 4,73 Mil/mc**, sono nel corso degli anni diminuite fino ai **2,5 Mil/mc** del 2005 e **2,51 Mil/mc** del 2006.

Oltre alla rete già esistente, è previsto l'ampliamento del gasdotto Transmed (dall'Algeria alla Sicilia, attraverso la Tunisia), ed è prevista la costruzione di due nuovi gasdotti:

Il Galsi (dall'Algeria alla Toscana -Piombino- passando per la Sardegna) con una capacità di **12 Mil/mc**.

L'IGI (Interconnessione Italia-Grecia) da Salonicco a Otranto con una capacità di **8 Mil/mc.**

Appare chiaro che questa situazione porta ad un eccesso di capacità di approvvigionamento espressa dall'Italia.

La presupposta "emergenza gas" che avrebbe afflitto il nostro Paese, dalla quale nasce "l'idea" di costruire i Rigassificatori, di fatto non è mai esistita.

Come ricordiamo l'emergenza gas nasce dai tagli al Gasdotto Russo. Come evidenziato dal WOGR dalla Russia proviene meno del 26% del fabbisogno complessivo, e i tagli, dal 6% al 10% causati dalla presupposta crisi, si sono succeduti proprio nel periodo di maggior consumo invernale: in quei giorni in Italia vengono consumati 400 milioni di mc/giorno, vuol dire che dalla Russia, dovevano arrivare circa 108 milioni di mc/giorno, questo vuol dire che i russi ci hanno tagliato dai 6.5 ai 10.5 milioni di mc/giorno, una sciocchezza insomma, e per pochi giorni.

Nonostante l'evidenza dei numeri si è continuato a battere il tasto dell'emergenza

In realtà già in un articolo pubblicato dal quotidiano "Il Messaggero" si rivelava l'obiettivo si rivelava diverso. Il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il Gas così si esprimeva:

"Un'intensa competizione si va così sviluppando nei riguardi del nostro Paese, non solo l'accesso alle aree produttive, ma anche per la definizione dei corridoi di transito e delle basi di stoccaggio, in sostanza degli hub o nodi su cui si svilupperanno gli scambi del gas naturale per l'Unione Europea."

Secondo lo stesso Presidente "Raccogliere la sfida, come primo hub del Sud Europa, rappresenterebbe per l'Italia un'opportunità a favore dell'Industria nazionale".

Rigettiamo come associazione di cittadini questa "visione", che farebbe del nostro Paese il magazzino di stoccaggio (il più grande al Mondo) delle multinazionali dell'energia.

Chiediamo all'autorità se conferma queste dichiarazioni.

Chiediamo altresì quali agevolazione verranno date alle Società che costruiranno i Rigassificatori.

La delibera sulle tariffe per il servizio di rigassificazione dedica un capitolo alle "misure per incentivare la realizzazione e l'utilizzo dei nuovi terminali", tra cui nell'art.13, comma due, viene delineato un fattore, "che assicura in caso di mancato utilizzo dell'impianto, la copertura di una quota pari all'80% di ricavi di riferimento" per i costi fissi del terminale (nb: i costi fissi costituiscono il 95% dei costi dell'impianto). Tutto questo per 20 anni.

Saranno i cittadini a pagare in bolletta i terminali di rigassificazione ?

Avremo tante cattedrali nel deserto pagate dai cittadini ?

Dov'è la presupposta diversificazione delle fonti di energia? Il gas naturale è un combustibile fossile "finito" così come il petrolio.

Quali sono i presupposti vantaggi per l'industria nazionale ?

Legenda:

Tutti i dati sono tratti dal " World Oil and Gas Review" 2007

Articolo di Alessandro Ortis (Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas), pubblicato dal quotidiano "Il Messaggero" il 18 Aprile 2006

Associazione A Sud - Ecologia e Cooperazione ONLUS

Via Romano Calò, 48

00139 Roma

+39068803570

www.asud.net

edodominici@asud.net

3382414115